Periodico della Parrocchia S. Maria del Rifugio di Acquappesa - Numero 4 - Febbraio 2010

1,2,3,4,5,10,100 passi

di ***Jessica Sciammarella***

"Nato nella terra dei vespri e degli aranci, tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio, negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di giustizia che lo portò a lottare".

Con queste parole i Modena City Ramblers nella canzone "I cento passi" descrivono la figura di Peppino Impastato. Chi era realmente Peppino? Peppino era un ragazzo siciliano che si è battuto contro la mafia. Non è mai stato in silenzio: Peppino ha urlato tutta la rabbia usando i mezzi a lui possibili quali la parola scritta, l'esperienza giornalistica e quella orale, l'esperienza radiofonica presso Radio Aut. Il giovane, poi, avendo molta sete di giustizia e tantissima voglia di cambiare la sua società "malata", crea il Circolo "Musica e Cultura"

Segue in seconda pagina

DIALOGATE CON NOI ATTRAVERSO IL SITO DELLA PARROCCHIA

www.acquappesarifugio.it

o scriveteci a

ilmosaco.info@libero.it

A lezione dai giovani

Anche in questo numero scrivono soprattutto i giovani. Ci sottopongono le loro ansie, le loro attese, le loro attività e le loro riflessioni su ciò che accade attorno e lontano da noi. Oltre al carnevale ai giochi di quartiere, al fenomeno dell'erosione costiera, hanno trattato tematiche tratte da alcuni eventi che nei mesi scorsi hanno toccato le coscienze di tutti, come la rivolta degli immigrati a Rosarno e il devastante terremoto di Haiti. Abbiamo così pensato, forse opportunamente, di riproporli in quaresima, tempo che richiama all'essenzialità della vita, invitandoci ad aprire gli occhi e il cuore sulle tante situazioni di ingiustizia e povertà, che si consumano nel nostro mondo.

La sensibilità con cui i giovani rileggono avvenimenti così drammatici è uno stimolo a ripensare le nostre abitudini, spesso caratterizzate da spreco e indifferenza e a ricondurci a uno stile di vita più sobrio.

Giacomo Minervino

Percorsi del Carnevale Acquappesano

di Luca Maritato, Marilinda Maritato, Chiara Lanza

Tutto è iniziato lo scorso anno con l'invito del vice-presidente dell'associazione Arcobaleno", Oliverio Biagio, a partecipare al Carnevale Occitano. Con entusiasmo, le associazioni H2O pensa" e "Libera Università Popolare", hanno aderito all'iniziativa. Bisognava trovare le adesioni, scegliere le maschere e trovare un'idea sul "come" presentarci in pubblico. E' nato così il nostro primo progetto: tanti Arlecchini danzanti, sul Carro di Arlecchino, realizzato da Gino Maritato, artigiano artista che ha visto nei tanti colori della maschera l'unione che fa la forza. Il nostro carro ha portato allegria per le vie di Acquappesa, di Paola e Guardia; e, davvero, ci siamo divertiti ballando e cantando! Se è vero che "a Carnevale ogni scherzo vale" quest'anno lo scherzo ce l'ha fatto il tempo. Infatti delle quattro uscite previste, a causa del maltempo siamo riusciti a farne solo due, ma, con l'entusiasmo e l'allegria che contraddistingue il nostro gruppo formato da più di 80 persone tra maschi e femmine. Con i nostri vestiti di Cheerleader e di giocatori di Football, accompagnati dal nostro carro, un grande pallone da Football, abbiamo sfilato ballando e ridendo, il 15 febbraio per Acquappesa capoluogo, Marina e Intavolata e il 21 a Guardia Piemontese M.na.

La gente ci aspettava, ci incitava, rideva e ballava con noi, insomma, "siamo piaciuti"! Qualcuno ci ha posto l'interrogativo sulla scelta dei costumi, la nostra risposta è stata: semplice, noi tutti siamo una squadra e come tutte le buone squadre abbiamo bisogno di chi ci incita a fare sempre meglio.

Segue dalla copertina

ed entra a far parte della vita politica sperando in una svolta. Il sogno di Peppino, piccolo grande eroe di provincia, viene però infranto la notte del 9 maggio 1978, quando a soli trent'anni viene assassinato; il suo corpo, dilaniato da una carica di tritolo, viene ritrovato sui binari che collegano Trapani a Palermo.

Peppino Impastato, vittima ingiusta di un "sistema corrotto", deve essere preso come esempio. Ognuno deve capire che la criminalità organizzata si può vincere soltanto se si è compatti e se si uniscono le proprie forze senza rifugiarsi nell'omertà che non ha portato e non porterà mai a niente.

"Ma la tua vita adesso puoi cambiare, solo se sei disposto a camminare, gridando forte senza aver paura, contando cento passi lungo la tua strada… allora 1,2,3,4,5,10,100 passi".

ROSARNO: *razzismo o negligenza dello Stato?*

di Ilaria Tripicchio

Apprendiamo quotidianamente dalla stampa nazionale di episodi di cronaca che fanno affiorare la problematica relativa agli immigrati. Anche la nostra regione è stata investita in modo violento dal fenomeno e i fatti verificatesi in un comune calabrese ci interessa ancora più da vicino e quindi ci induce ad una riflessione sull'argomento.

Abbiamo tutti seguito la vicenda di Rosarno, di stranieri che mettono a ferro e fuoco una città, forse una realistica proiezione delle populistiche parole di qualche politico dell'attuale governo. Siamo tutti inorriditi di fronte alla distruzione, la mancanza di rispetto, la ferocia di quelle immagini. E la degenerazione è sempre da condannare.

Ma questa non è violenza fine a se stessa. Proviene da umiliazione, fame, povertà, degrado, condizioni di vita, inique e vergognose per un essere umano, che questi lavoratori affrontano quotidianamente: dormono al freddo in tuguri e baracche, mangiano ciò che possono, sgobbano per pochi euro, senza un minimo di prevenzione da possibili incidenti o di assicurazione sanitaria. Lavorano in nero, locuzione fin troppo conosciuta per noi: Rosarno è un paese calabrese, uno dei tanti luoghi in cui l'occupazione è al minimo, una realtà, dominata dall'onnipresente mafia, su cui l'assai poco presente Stato non si cura di intervenire in nessun modo. Gli "stranieri" sono i primi su cui si punta il dito, nemmeno un anno fa l'ondata che i media avevano proposto di una serie di stupri e violenze stranamente opera solo di clandestini, ma senza di loro i nostri anziani sarebbero abbandonati a se stessi, i vetri delle nostre auto sporche, le nostre strutture e le nostre case altrettanto. E le nostre arance ancora sugli alberi. Gli immigrati lavoratori, clandestini e non, non danneggiano nessuno, svolgono tutti i compiti che ogni Italiano oggi considera poco prestigiosi, spesso in condizioni disumane, ancor più spesso sottopagati e sfruttati. E a volte l'esasperazione ha la meglio, proprio come è accaduto. La BBC (la più grande e autorevole radiotelevisione inglese, mica italiana) aveva già proposto circa un anno fa, il 25 Febbraio 2009, un documentario proprio sugli immigrati di Rosarno, disponibile su YouTube: "*Non siamo in Africa* - spiega l'inviato - *ma nel Sud dell'Italia, nel cuore dell'Europa*"; "*Vivono come animali*" ha poi concluso. Parole che fanno riflettere.

MARE: fonte di benessere… e di malessere

l'opinione dei giovani *a cura di Emilio Tripicchio, Elisabeth Gramigna*

Siamo un tantino preoccupati, dopo l'ultima mareggiata. La forza del mare scava, inghiotte e se entra nelle nostre case, non abbiamo l'ombrello. Abbiamo il lungomare, ma il lungomare non ha la funzione di barriera. Se non si interviene sul tratto compreso tra il mare e il lungomare, non avremo più spiaggia. Ci siamo documentati e sappiamo che la continua avanzata del mare ha messo a rischio l'equilibrio tra acqua e terra; le spiagge sono quasi scomparse un po' ovunque, non solamente ad Acquappesa. Del problema si occupa, da parecchio, la ricerca scientifica e la soluzione indicata è quella del ripascimento delle spiagge con materiali compatibili. La tecnica del ripascimento, in linea con le raccomandazioni dell'Unione Europea, è stata adottata nel Lazio, ad Ischia, in Emilia Romagna, in Liguria.

In quest'ultima regione gli interventi di ripascimento approvati prevedono soluzioni differenti perché differenti sono gli elementi (come le correnti) da valutare per poi intervenire. A Sori, ad esempio, si prevede un innalzamento della spiaggia di circa 50 cm utilizzando materiale da cava, macinato e spalmato lungo 300 metri lineari dell'arenile. A Savona, diversamente, si prevede la realizzazione di alcuni "sette" (barriere sommerse) che hanno la funzione di ostacolare lo spostamento della sabbia.

Ad Acquappesa, vorremmo si trovasse la soluzione migliore: un intervento che serva a proteggerci dall'invasione del mare e che ricostruisca la spiaggia per lo sviluppo turistico.

HAITI: una realtà sconvolta dal terremoto *di Elisabeth Gramigna*

E' passato un po' di tempo dal sisma che ha colpito Haiti, ma la disperazione colta negli occhi dei sopravvissuti attraverso le tragiche immagini trasmesse dai mass media non possiamo dimenticarla. Le violentissime scosse di terremoto hanno seminato morte e distruzione nel paese più povero dell'intero continente americano, ed in particolare nella capitale Pourt-du-Prince e nella parte ovest dell'isola caraibica. La terra ha tremato quattro volte, scosse terribili hanno provocato crolli di grandi edifici pubblici tra cui il palazzo presidenziale (il bianco Palaise National) e un ospedale. Pensiamo, allora, cosa sia accaduto alla maggior parte della popolazione che vive nella più atroce miseria, che si trova senza la loro unica poverissima casa sprovvista di qualunque confort, ma comunque luogo di incontro e unione per una famiglia. Un inferno che ha inghiottito centinaia di persone e migliaia giacciono ancora sotto le macerie e sono stati gli stessi sopravvissuti ad unirsi l'uno con l'altro e scavare a mani nude per liberare chi era rimasto intrappolato. Pourt-du-Prince è nella più totale oscurità, migliaia le persone sedute lungo le strade senza più quella semplice casa dove tornare. Le popolazioni di tutto il mondo si sono mobilitate per dare un contributo agli sfollati. Molteplici sono state le iniziative di aiuto umanitario proposte dagli stati europei e dall'America, la quale ha offerto una completa assistenza militare e civile. Dopo il terribile accaduto molti si interrogano sulla presenza di Dio in quelle terre colpite da incessanti calamità naturali e su questo vorrei porre all'attenzione di tutti coloro che leggeranno questo articolo una semplice domanda: "è corretto fare appello a Dio, oppure era una tragedia già annunciata?" la popolazione di Haiti, che è tra le più povere al mondo, si trova in un luogo altamente sismico, sul quale sarebbe stato meglio evitare di edificare o quantomeno realizzare gli edifici con tecniche e materiali antisismici all'avanguardia come avviene nei Paesi tecnologicamente avanzati. Questo è il problema, la mancanza di risorse monetarie per garantire l'incolumità all'intera popolazione. Ad oggi ciò non è possibile perché in questi luoghi c'è ancora gente che muore di fame, non c'è occupazione, l'analfabetismo è del 53%, il 72% degli abitanti vive con meno di 2 dollari al giorno, le condizioni igieniche sono precarie e la speranza di vita alla nascita è di 55 anni. Vorrei dunque che tutti riflettessimo su questi dati oggettivi e statistici e prendessimo atto dell'assoluta neutralità di Dio in questa, come in tante altre tragedie che segnano il volto di tante altre popolazioni al mondo. Di contro chiedo a tutti di rivolgere parte delle nostre preghiere a coloro che hanno patito le sofferenze del terremoto.

*M*entre andiamo in stampa apprendiamo la notizia del terremoto che ha colpito violentemente anche il Cile, con epicentro a circa 300 chilometri a sud della capitale, Santiago. Ancora uno scenario agghiacciante si ripete come la sequenza di un film: palazzi distrutti, strade letteralmente sprofondate, black-out della luce elettrica e dei telefoni, terrore e disperazione negli occhi dei sopravvissuti. Molto alto, anche se ancora provvisorio, il bilancio delle vittime. Il sisma ha generato inoltre uno tsunami in tutto l'Oceano Pacifico con onde che hanno raggiunto la costa cilena nelle città di Talcahuano, Valparaiso e Coquimbo, il Giappone e, fortunatamente con meno impeto, le isole Hawaii. Benedetto XVI vicino al Cile e alle popolazioni colpite dal terremoto, causa di numerose perdite in vite umane e ingenti danni, dopo la preghiera dell'Angelus si è così espresso:

"Prego per le vittime e sono spiritualmente vicino alle persone provate da cosi' grave calamita'; per esse imploro da Dio sollievo nella sofferenza e coraggio in queste avversita'". "Sono sicuro - ha concluso - che non verra' a mancare la solidarieta' di tanti, in particolare delle organizzazioni ecclesiali".

Consegna del PADRE NOSTRO *di Raffaella Siciliano*

*D*omenica, 28 febbraio, nella Chiesa del "S. Cuore" in Acquappesa Marina, i ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento dell'Eucaristia, hanno celebrato la tappa della consegna del Padre Nostro. Genitori, parenti e catechisti, stretti intorno ai ragazzi, hanno reso il rito più interessante e sentito. I ragazzi che hanno ricevuto la pergamena con il Padre Nostro sono*: Mario Avolio, Sara Bellomusto, Luca Cipolla, Lorenza De Luca, Sabrina e Piera Di Francesco, Alessia Gramigna, Ludovica Larotonda, Andrea Lucente, Gianluca Pascariello, Siria Pastore, Alexa Ramirez Quiroz, Alessandro Tundis.* A rendere più suggestivo questo momento la presenza di tre seminaristi: Mario, Davide e Francesco. Quest'ultimo, in particolare, ha testimoniato la sua esperienza vocazionale alla Comunità molto attenta ed anche un po' commossa.

A loro il nostro grazie!

Il Mosaico

E' bene si ci siamo riusciti! Qualcuno credeva di no ... eppure dopo varie riunioni in questi mesi, confronti e discussioni, noi giovani acquappesani siamo riusciti a portare a termine l' iniziativa intrapresa già tempo fa per l'organizzazione dei cosiddetti "giochi di quartiere". Con tanto impegno da parte di tutti, organizzatori e giocatori, è uscita fuori una bellissima giornata ricca di divertimento e risate che ha coinvolto tutti senza eccedere alla competitività assoluta che spesso sfocia poi nella lite, come già successo in altri paesi. I quattro quartieri che si sono sfidati ai giochi erano: i Cavalieri di Acquappesa Capoluogo e frazione S. Iorio, i Diavoletti delle Terme e Castagnola, i Marines di Acquappesa marina e gli Artisti di Intavolata. Dopo una serie di giochi molto divertenti a cui hanno partecipato giocatori di tutte le età, tra cui anche bambini, si sono classificati al primo posto i Marines, al secondo i Diavoletti, al terzo gli Artisti ed infine i Cavalieri. L' unione delle squadre e il giusto spirito dei giocatori ci fa sperare in una prossima edizione estesa sicuramente ad un pubblico più vasto.

Anna Claudia Senatore

I EDIZIONE DEI GIOCHI "SENZA QUARTIERE" *di Ilaria Tripicchio*

Grande successo ha fatto registrare la I edizione dei Giochi Rionali. La competizione, che si è svolta il 2 Gennaio 2010 alle 15.00 al "Palaterme" delle Terme Luigiane di Acquappesa, ha visto contendersi il titolo tra i blu, gialli, rossi e verdi, rispettivamente attribuiti a: I Marines, Gli Artisti, I Diavoletti e I Cavalieri.

La prima gara è stata lo "Scoppio del Palloncino", che consiste nel superare legati ad un compagno un percorso ad ostacoli e far scoppiare appunto un palloncino del colore della propria squadra sedendocisi sopra, seguita dall'immancabile "Tiro Alla Fune" e dalla "Corsa con i Sacchi", a cui hanno partecipato i tre piccoli componenti tra gli 8 e i 12 anni di ogni squadra; ci sono stati ancora "Assalto al Castello", con lo scopo di far crollare il castello nemico, fatto di cartoni e difeso da due avversari, colpendolo con dei palloni, "Acquaquiz", cinque domande su Acquappesa, il "Mini Golf" e la "Staffetta" finale, a cui hanno partecipato tutti i 12 concorrenti di ogni squadra. Le squadre erano composte in modo abbastanza misto, poiché spesso appartenenti ad un quartiere gareggiavano per un altro, e a prevalere è stato il senso di appartenenza alla squadra piuttosto che alla propria frazione. Non è assolutamente mancata la competitività, sempre nel rispetto degli avversari, ma lo scopo principale dei Giochi, non a caso chiamati "Senza Quartiere", è stato quello di unire le variegate frazioni di Acquappesa, sempre in lotta tra loro in una "guerra tra poveri" a causa di campanilismi e insensate rivalità che impediscono alla nostra già malmessa cittadina di evolversi e costruire per sè stessa un futuro migliore. Con la speranza che manifestazioni come questa possano avere una lunga vita, ottenere sempre più successo e ravvivino la scarsa vita sociale del nostro paesino, oltre a ricordarci il piacere di stare insieme.

CON LA PAROLA DI DIO VERSO LA PASQUA

Per tutta la Quaresima ogni giovedì alle ore 18.00 il parroco e i fedeli si riuniscono nella sala canonica di Acquappesa centro per riflettere insieme sulla Parola di Dio.
Vieni anche tu per vivere con maggiore spiritualità il cammino quaresimale e prepararti alla Pasqua di risurrezione.

L'angolo della risata

da ***Popotus***

PIOVE!!!

Un uomo cammina sotto la pioggia senza ombrello. Poco distante, c'è un altro uomo al riparo che gli urla: Ehi, lei! Venga qui sotto che piove!

E quello gli risponde: – Oh, non importa, tanto piove anche qui!

INDOVINA

Perché la Luna gira intorno alla Terra?

– Perché non trova parcheggio!

AL RISTORANTE

Un uomo seduto al ristorante si comporta da vero maleducato. A un certo punto infilza un pezzo di carne e alzando la forchetta in aria grida: – Cameriere! Secondo lei questo è maiale?

E il cameriere: – Non saprei signore, dipende da che parte della forchetta si intende!

numeri telefonici per la reperibilità del parroco: 0982/92186 – 3473337012

e-mail: giacomominervino@libero.it

Periodico fotocopiato in proprio - Comitato di redazione: Giacomo Minervino, Nuccia Orlando, Flavia Ricucci, Francesca Rennis, Antonella Alvaro, Anna Claudia Senatore, Elisabeth Gramigna - Impaginazione e grafica: Antonella Alvaro